

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 267 anno 2007

Buenos Aires: il nuovo console Curcio scrive a «La Prima Voce»

Buenos Aires - “Caro Velis, sono passati nove anni da quando lasciai questo paese dopo oltre quattro anni di intensa ed impegnativa attività - ma di grande soddisfazione professionale e personale - nell'incarico di Console d'Italia di questa bellissima città. Assumo adesso con sentito senso di responsabilità le funzioni di Console generale d'Italia a Buenos Aires, consapevole dell'importanza della Sede affidatami che conta la collettività italiana più numerosa all'estero”. Con queste parole il neo eletto console d'Italia a Buenos Aires Giancarlo Maria Curcio, succeduto a Placido Vigo, ha salutato, in una lettera a La Prima Voce, in occasione anche dell'inaugurazione della nuova sede del Consolato generale della città. “Assumo le funzioni a pochi giorni dal cambio di sede dell'Ufficio, ubicato ora in calle Reconquista 572 (entre Lavalle y Tucuman). E' mia precisa intenzione rafforzare l'efficienza e la qualità dei servizi di competenza del Consolato generale sviluppando appieno le potenzialità de-

lla prestigiosa nuova sede, in linea con gli obiettivi dell'amministrazione ed a vantaggio della collettività qui presente. Ugualmente, in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires e le altre istituzioni italiane qui presenti nonché contando con il sempre presente e fattivo apporto delle autorità argentine, sarà mio impegno lavorare a favore della valorizzazione del consolato generale quale naturale punto di riferimento per la comunità italiana ed italo-argentina qui residente.

In tale ottica, confido nella riconosciuta e preziosa collaborazione offerta in ogni occasione al consolato generale da parte del suo giornale, della comunità, ed in particolare, dagli onorevoli parlamentari eletti in Argentina, dagli organi rappresentativi della collettività e dagli autorevoli esponenti dell'articolato e fecondo mondo associativo per poter effettivamente realizzare i comuni obiettivi. Giunga il mio più cordiale saluto alla comunità italiana ed italo-argentina di Buenos Aires - cui è una-



nimemente riconosciuta una posizione di assoluta eccellenza nella vita argentina, sia per la sua consistenza numerica che per l'apprezzata capacità professionale e di inserimento sociale dei suoi componenti. Le innumerevoli realizzazioni, frutto dell'operosità e dell'ingegno dei suoi rappresentanti più illustri, di ieri così come di oggi, formano oggetto di incondizionato riconoscimento ed ammirazione da parte della società argentina e di profondo orgoglio per il nostro paese tra le numerose comunità italiane all'estero”. (*La Prima Voce*)

L'ASSOCIAZIONE TARENTINI NEL MONDO CELEBRA A BORGO VALSUGANA LA GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI

TRENTO *(aise)* - Verrà promossa anche dalla Associazione Trentini nel Mondo onlus, in stretta collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale Migrantes, la Giornata mondiale delle Migrazioni, prevista per domenica prossima, 14 gennaio a Borgo Valsugana.

Istituita dalla CEI, la Conferenza episcopale italiana, la Giornata si presenta come occasione per sensibilizzare la comunità cristiana e non solo, ai temi della mobilità umana, dell'accoglienza e dell'integrazione, delle questioni relative al lavoro, alla casa, all'educazione dei figli di quanti lasciano la propria patria per trovare casa altrove.

“La Famiglia, parabola di comunione nella diversità” è il titolo dato alla Giornata, che è stata organizzata dagli emigrati trentini residenti in Trentino, rientrati dai loro Paesi di emigrazione, da tutti i gruppi missionari della Valsugana e dalle associazioni di immigrati, specie colombiani, romeni e polacchi.

Quest'anno si è scelto di celebrare la Giornata mondiale fuori dalla città capoluogo, per coinvolgere maggiormente il territorio e renderlo più attento alla presenza e alle esigenze degli immigrati.

La Trentini nel Mondo, che nel 2007 festeggia i 50 anni di fondazione, partecipa e contribuisce con il suo bagaglio di conoscenza ed esperienza circa le tematiche di

emigrazione ed immigrazione. Il programma avrà inizio nel pomeriggio alle ore 15.00 nella Chiesa Arcipretale di Borgo Valsugana con la celebrazione di una Santa Messa, accompagnata dal Coro Valsella. In conclusione porterà un saluto e una riflessione sul tema della Giornata Ferruccio Pisoni, presidente della Trentini nel Mondo.

La festa proseguirà in oratorio, con l'intrattenimento del Gruppo musicale di Stivor e del Coro Valsella; a tutti verrà offerto un rinfresco a base di dolci tipici delle comunità trentine di Bosnia, Argentina, Cile, Svizzera, Belgio, Germania, Uruguay, Perù, Serbia e Romania. (*aise*)

SUL BLOG «IL CONSIGLIO DELL'ABATE VELLA» SI PARLA DEL RAPPORTO TRA LA DIASPORA SICILIANA E LA GLOBALIZZAZIONE

PALERMO - “Quest’anno a rappresentare l’Italia agli Oscar sarà una poesia più che una pellicola che ha anche un’altra particolarità che la rende forse unica nella storia del cinema italiano agli Oscar: il film non è recitato in italiano, ma in siciliano, tanto che da noi è stato distribuito con i sottotitoli (persino in Sicilia... sic!). Si tratta di “Nuovomondo” di Emanuele Crialese. Da quando ho visto il film, ogni tanto la sera mi soffermo su di un baule da viaggio di fine ottocento che tengo ai piedi del letto. Su di esso sono ancora incise con un punteruolo le iniziali della mia trisavola che, dopo essere emigrata negli Stati Uniti con la famiglia, decise di ritornare in Sicilia. Acquistò il baule, lo riempi e lo affidò ai facchini. Come esso sia arrivato sino a me, tra due guerre mondiali e la sistematica distruzione di tutto ciò che sapeva di siciliano e di popolare tra gli anni ’50 e ’70 del novecento, non saprei dire”. Su “Il consiglio dell’Abate Vella”, blog on line che si propone quale “libera raccolta di idee e di pensieri” volti alla descrizione “della Sicilia d’oggi”, è stato pubblicato questo contributo che, partendo dal film di Crialese riflette prima sull’emigrazione regionale in particolare e italiana in generale, e poi sul fatto che oggi i flussi migratori siano reversibili.

“La diaspora siciliana, iniziata verso la fine dell’ottocento e di cui per breve tempo fece parte anche la mia trisavola, ha portato i nostri fratelli in giro per il mondo, come semi trasportati dal vento e scaraventati ai quattro angoli del globo. E dove questi semi hanno trovato terreno fertile, sono germogliati, ed i loro germogli hanno dato frutti.

È per questo che, per esempio, oggi il presidente di una multinazionale come la Mobil (ora Exxon-Mobil) può chiamarsi Lucio Noto, o l’allenatore della nazionale argentina di calcio Alfio Basile.

I siciliani non sono però l’unico popolo ad aver subito il dramma dell’emigrazione. In tempi più recenti abbiamo visto il popolo indiano esplodere su tutti i continenti a poco a poco salendo la scala sociale dai lavori più umili sino alla stanza dei bottoni di molte multinazionali.

Gli indiani, al contrario dei siciliani, hanno capito l’importanza della ragnatela creata da tutti quei figli della “Madre India” dispersi in ogni angolo del pianeta. E stanno richiamando indietro i loro emigranti tramutando in oro quella che a prima vista poteva sembrare una sconfitta oramai la certa: la perdita cioè del loro DNA più sano.

In tempi di globalizzazione, o meglio di ritorno ad un mondo globalizzato quale quello esistente ai primi del novecento, i flussi migratori diventano reversibili. L’economia moderna, basata più sulle idee che sugli ingenti capitali una volta necessari per intraprendere nuove attività industriali, rende l’emigrato che ha girato il mondo raccogliendo esperienze e magari qualche titolo di studio, una specie di mina vagante capace di sconvolgere i normali flussi di ricchezza sclerotizzati del novecento, riportandosi indietro il benessere nel frattempo prodotto e per giunta con gli interessi.

Sotto questo punto di vista per l’Italia l’emigrato meridionale

sta passando da fonte di moneta pregiata (Roma ha lucrato e speculato non poco sulle rimesse dei meridionali all’estero, lucro poi ovviamente dirottato al nord...) a potenziale forza rivoluzionaria capace di scardinare i classici rapporti coloniali tra nord e sud instauratisi all’indomani della cosiddetta “unità”.

In più l’emigrante (o i discendenti dell’emigrante meridionale dei secoli passati) non sono controllabili dai partiti e dai politici corrotti che hanno permesso il soggiogamento alle nordiche bramosie del popolo siciliano (e meridionale in generale) e sono immuni dalla coercizione culturale alla quale tutti noi siamo sottoposti giorno per giorno attraverso i media convenzionali.

Ritornando all’India, secondo dati forniti da The Economist, il 68% dei manager indiani che vivono attualmente negli Stati Uniti stanno assiduamente cercando un’opportunità per tornare a casa. Non si hanno dati riguardanti i siciliani, visto che da noi la classe politica dirigente non ha alcun interesse alla cosa, ma possiamo immaginare che non sarebbero molto diversi da quelli indiani. Il problema è che non si fa niente per attirare imprenditori siciliani indietro dall’estero.

A questo punto la soluzione può essere un’altra: agire dal basso e spingere i figli della diaspora siciliana ad organizzarsi non solo come hanno fatto sino ad ora (e cioè per scopi culturali) ma anche con obiettivi... rivoluzionari (mi sia consentito il termine, perchè quando ci vuole ci vuole!): la creazione di gruppi di pressione nelle nazioni di residenza affinché la verità su quello che succede in Sicilia esca fuori dagli angusti circoli culturali, protestando per la mancata approvazione dello statuto regionale, per la continua messa in onda di film spazzatura italiani che continuano a diffondere l’idea di Sicilia quale terra di mafia (La Piovra viene ancora appositamente venduto dalla RAI in giro per il mondo), organizzando dimostrazioni di fronte alle ambasciate italiane, creando quei mass media siciliani che noi qui non abbiamo il permesso di avere (radio, sito internet, TV satellitari).

La rinascita della nostra nazione deve passare attraverso la totalità dei suoi figli, e solo così potrà avvenire. Ed avverrà. Ovviamente senza capovolgere tutto scordandosi poi di quei figli che sono rimasti in Sicilia: se Crialese nelle interviste parla del coraggio di chi è partito, bisogna anche riconoscere che se la Sicilia è ancora una nazione con i piedi ben piantati sulla sua terra questo lo si deve soprattutto a coloro i quali hanno avuto il coraggio di restare (o di tornare).

Nuovomondo permetterà a tutti i siciliani nel mondo di chiudere il cerchio del loro peregrinare evocando ed esorcizzando il dramma che più di ogni altro ha segnato (anche inconsapevolmente) la loro storia: quella di un siciliano in Sicilia che può toccare il passato attraverso un oggetto testimone di quegli uomini e di quei fatti, quella di un siciliano di fuori che, figlio di emigrati, è idealmente tornato nel grembo della sua Madre Terra con un film capace di collegare da solo l’anima di Trinacria a quella di tutti i suoi figli”.



LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata



MAR DEL PLATA BUENOS AIRES

SARC S.R.L. EXPRESO

TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4844-7344

Notizie del Consolato

Mar del Plata, 12 gennaio 2007.

Oggetto: Progetto di collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti: Aggiornamento dei dati relativi ai media italiani operanti all'estero.

Gentile Direttore,

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero per la valorizzazione dei media e degli operatori dell'informazione italiana nel mondo, sono stati da tempo avviati dei contatti con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (C.N.O.G.) al fine di concertare una linea di intervento comune a sostegno di un processo di crescita e di riqualificazione dell'informazione e della comunicazione italiana all'estero.

Al riguardo, e' stato concordato che tale collaborazione fosse recepita in un documento sottoscritto dalle Parti che sancisca il quadro di riferimento programmatico delle iniziative per la promozione della presenza e dell'attività informativa e di comunicazione svolta dai giornalisti italiani residenti all'estero, nonché con riferimento alle giovani generazioni, per la formazione di future professionalità in tale settore.

L'iniziativa, in linea con il Piano di Comunicazione del MAE, e' stata sottoposta alle valutazioni del Gabinetto dell'On. Ministro e del Vice Ministro Sen. Danieli, che hanno approvato il progetto concordando sull'opportunità di procedere alla stipula di un protocollo d'intesa fra il Ministero degli Esteri ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Affinche' all'evento siano assicurati il migliore risalto mediatico e la piu' idonea valorizzazione presso gli organismi di settore, sarà promossa una Conferenza stampa alla cui realizzazione il Servizio Stampa ha già assicurato il proprio sostegno. La presentazione del progetto potrebbe avere luogo nel febbraio-marzo 2007 presso la Farnesina, possibilmente in concomitanza con i lavori dell'Assemblea Plenaria del C.G.I.E., che di norma si riunisce entro tale periodo dell'anno.

Pertanto, sarebbe auspicabile come primo segno tangibile dell'attuazione dell'accordo MAE-CNOG, che a tale data fosse contestualmente presentato uno dei progetti previsti dall'intesa, che consiste nella pubblicazione congiunta sul sito web del M.A.E. e del C.N.O.G. di due banche dati che riguarderanno, rispettivamente, un censimento compiuto direttamente dall'Ufficio II della DIGIT con l'ausilio della Rete diplomatico-consolare, sui «Media italiani operanti all'estero» (programmi radiotelevisivi e organi di stampa in lingua italiana o di prevalente interesse, per gli argomenti trattati, per le collettività italiane cui si rivolgono, indipendentemente dalla percentuale di lingua italiana utilizzata) ed una seconda rilevazione sui «Comunicatori italiani e di origine italiana nel mondo» (giornalisti, editori, pubblicisti italiani o di origine italiana operanti all'estero).

L'obiettivo perseguito attraverso tali riconoscizioni sugli strumenti e sugli operatori dell'informazione e della comunicazione in lingua italiana all'estero e' di farne emergere il dato globale per favorirne la migliore conoscenza e visibilità e per promuoverne ogni proficua opportunità di interazione e di scambio, nonché per preservarne la presenza storico-culturale e facilitarne la futura evoluzione con un coinvolgimento delle nuove generazioni.

Tutto ciò premesso, ed al fine di aggiornare i dati già in possesso da questo Ufficio per il successivo inoltro degli stessi al Ministero, si prega la S.V. di voler gentilmente completare la scheda allegata alla presente, rispettivamente per i settori di propria competenza: a) stampa, b) programmi radiofonici, e c) programmi televisivi, e di restituirla, anche via e-mail, **entro e non oltre il prossimo mercoledì 17 gennaio p.v.** per permettere allo scrivente di rispettare il termine fissato dal Superiore Ministero.

RingraziandoLa sin d'ora per la sempre gentile collaborazione, Le invio i miei più cordiali saluti.

IL REGGENTE

Dott.ssa Francesca Morelli

Veneti nel mondo: inaugurata a Santa Fè la "Pontini Calzados"

(9 colonne Atg) SANTA FE' - L'Associazione Veneti nel Mondo con sede nella località argentina Carlos Pellegrini, nella regione di Santa Fè, segnala l'apertura ufficiale, il 20 gennaio prossimo, della fabbrica calzaturificia "Pontini Calzados", di Gian Carlo Pontini, nato a Cordoba da genitori trevisani di Montebelluna, rientrato in Italia appena 14enne. Durante l'inaugurazione sarà inserita la finale del concorso di bellezza per l'elezione della "reina de las reinas", con in palio un premio offerto dalla Pontini Engineering Italia, consistente in un viaggio di una settimana in Veneto; la vincitrice sarà incoronata "Miss Fashion Pontini Argentina". Gian Carlo Pontini, inizia la sua carriera lavorando in un calzaturificio montebellunese, poi ha studiato presso l'Istituto Tecnico Arsuratoria di Milano, diventando Modellista Tecnico e trovando impiego presso aziende di prestigio mondiale, quali Munari, Diadora e Nordica. Dopo anni di esperienza, iniziò una attività propria, fabbricando scarpe tipo "doposci", scarpe per il "ciclismo" (con le quali è diventato fornitore di 5 nazionali ai Mondiali, tra cui l'Argentina), scarpe per la "formula 1" (diventando fornitore di Alesi, Merzario ecc.), scarpe per la "schermata" (vincendo le Olimpiadi con Dorina Vaccaroni) e le attuali calzature "fashion" (con testimonial Miss Universo, Miss Panama e altre). Tutti questi prodotti si caratterizzano per il rigoroso impiego di materiali Made in Italy, compresi quelli fabbricati nella nuova sede di Santa Fè.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.



IL DIRETTORE DE «L'ECO D'ITALIA» DI BUENOS AIRES IN COLLEGAMENTO CON RAI INTERNATIONAL A «SPORTELLO ITALIA»

ROMA - Si è aperta "con un faccia a faccia fra un giovane ragazzo italiano residente a Roma ed una ventenne discendente di italiani in collegamento video dall'Uruguay" la puntata di "Sportello Italia", trasmissione di Rai International dedicata agli italiani all'estero, andata in onda ieri, mercoledì 10 gennaio, e condotta come sempre da Francesca Alderisi.

Come riferisce oggi Ricky Filosa, i due giovani hanno parlato di lavoro, studio e progetti per il futuro. "Un modo nuovo e simpatico per coinvolgere le nuove generazioni, ma anche per mettere a confronto due realtà diverse - quella di chi vive in Italia e di chi vive all'estero - che comunque si assomigliano moltissimo in tante cose".

Verso metà della trasmissione, prosegue Filosa, "un collegamento telefonico con Buenos Aires, ha consentito a Francesca di raggiungere Alessandro Cario, direttore respon-

sabile de "L'Eco d'Italia", giornale italiano edito in Argentina. Infatti, "Sportello Italia" si propone, d'ora in poi, di conoscere meglio coloro che rappresentano, con i loro giornali stampati ed online, l'informazione italiana nel mondo".

Il direttore de "L'Eco d'Italia" ha parlato del suo giornale: "Ne vengono stampate più di 10mila copie in tutta Buenos Aires; abbiamo più di 3mila abbonamenti. Sono tante le ditte italiane, qui in Argentina, che ci sostengono". Il giornale, ha continuato Cario, "è tutto scritto in italiano con qualche pagina in spagnolo: ma la lingua madre si mantiene".

Quanto ai temi trattati dal giornale, Cario ha spiegato che "prima di tutto, diamo precedenza a tutto ciò che riguarda l'associazionismo italiano in Argentina, quindi feste, manifestazioni, riunioni... Tutto ciò che fanno le associazioni, alle quali in genere

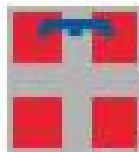
dedichiamo sempre le prime pagine del nostro giornale. Poi ci occupiamo di politica ed attualità italiana".

Il direttore de "L'Eco d'Italia" ha, poi, annunciato una bella novità. "Per il 2007 abbiamo acquistato una macchina che stampa a quattro colori e stamperemo prossimamente le pagine più importanti a colori".

Guardando, invece, al passato, Cario ha ripensato a tutti gli articoli che ha scritto o pubblicato sul suo giornale ed ha confessato che l'articolo più importante probabilmente l'ha scritto il giorno che è stato dato il voto agli italiani all'estero. "Quel numero de "L'Eco d'Italia" è stato molto diffuso e c'è stato un grande riscontro", ha detto Cario, che poi ha concluso: "quello del voto all'estero è stato il momento più importante per la comunità italiana in Argentina e nel mondo". (L'eco d'Italia)

Piemonte: le iniziative 2007 per gli italiani all'estero

(9colonne Atg) TORINO - Sotto il segno del progetto di "Valorizzazione dell'Identità del Piemonte", il 2007 della Regione si appresta ad intraprendere un lungo programma d'iniziativa rivolte agli emigrati piemontesi sparsi in giro per il mondo. Si parte dalla mostra itinerante di cinema, "Piemonte Cinema", giunta alla sua seconda edizione, che si pone l'obiettivo di promuovere la cinematografia torinese e piemontese tra le comunità di emigrati nei diversi paesi. Il progetto è nato da un'iniziativa dell'Assessorato al Welfare, Lavoro, Emigrazione, Immigrazione del Piemonte con la collaborazione delle associazioni dei piemontesi nel mondo. Nel corso del 2006 l'iniziativa si è svolta in Argentina e in Belgio, per l'anno appena iniziato si prevede l'ampliamento del progetto alla Spagna, al Brasile, all'Australia e al Venezuela. Sempre per il secondo anno di fila si svolgerà nella Provincia di Cordoba la mostra itinerante, "Gli uomini, il lavoro, la fabbrica", progetto nato per promuovere la conoscenza e la coscienza della storia industriale del Piemonte tra gli immigrati piemontesi in Argentina. Relativamente a questo scopo lo scorso anno è stato distribuito a 177 associazioni di piemontesi nel mondo un libro fotografico di Niccolò Biddau, intitolato "Gli uomini, il lavoro, la fabbrica - Una storia fotografica dell'industria in Piemonte", per il quale è prevista una mostra fotografica a Caracas e a San Francisco de



REGIONE
PIEMONTE

Cordoba.

Spazio poi alla seconda edizione del corso universitario biennale messo a disposizione dall'Università di Torino, diviso in un master a Cordoba e uno a Castelo, rivolti entrambi alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico piemontese e alla formazione degli insegnanti. Taglia invece il traguardo della sesta edizione il progetto Alpip (America Latina Piemonte Politecnico), che offre lo stanziamento di borse di studio a favore degli studenti di cittadinanza latino-americana o provenienti da università latino-americane, per poter usufruire della formazione superiore presso il Politecnico di Torino. Per concludere è in fase di avviamento la quarta edizione del Corso Superiore in Economia e management delle Pmi, per i figli degli emigrati piemontesi, a cura dell'Università di Torino, Scuola di Amministrazione Aziendale (Saa).

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

L'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO – DI MARCO BASTI

BUENOS AIRES- “Il governo ha lanciato una consultazione tra gli addetti al settore dell'informazione, ma anche tra il pubblico, con l'intenzione di preparare una nuova legge sull'editoria. La prima legge della Repubblica sull'argomento è del 1946. Da allora molte norme sono state approvate per regolare sia l'editoria che l'emittenza radiofonica e televisiva. Oggi con i nuovi media e lo sviluppo delle nuove tecnologie, sottolinea il governo, si rende necessario aggiornare l'ordinamento del settore. È chiaro che quello dell'editoria è un settore vitale per molti aspetti. In primo luogo per quanto riguarda uno strumento fondamentale della democrazia. L'informazione infatti, la sua libertà, la sua obiettività, la sua pluralità, la sua indipendenza, sono indicatori indispensabili del grado di maturità di una democrazia. Non ci sono democrazie sviluppate se non c'è una informazione robusta di quelle caratteristiche. Il dibattito in Italia a questo riguardo è molto intenso già da anni”. È dedicato all'informazione e alla tanto attesa riforma dell'editoria l'editoriale che Marco Basti ha scritto per la Tribuna Italiana, settimanale che lui stesso dirige a Buenos Aires, da domani in edicola.

“Il governo ha preferito invece di presentare un suo progetto da sottoporre alla discussione dei diversi settori interessati alla questione, proporre un questionario, curato da un gruppo di esperti coordinato dal primo responsabile dell'Autorità garante delle telecomunicazioni Enzo Cheli.

Né la lettera che accompagna il questionario, né lo stesso questionario, fanno neanche il minimo riferimento all'editoria italiana all'estero o ad altre forme di informazione, né rivolte alle comunità italiane nel mondo, né fatte in seno a tali comunità.

È vero che nel panorama dell'informazione e dell'editoria italiana, la quota che riguarda gli italiani all'estero ha proporzioni modeste. Questo dato in realtà dovrebbe far riflettere i responsabili politici italiani che, ignorandolo, dimostrano - ennesima conferma - che non ci conoscono. Non sono consapevoli dell'importanza delle comunità italiane nel mondo e non conoscono le enormi possibilità di sviluppo per l'Italia che tale presenza può avere. Ma non dovrebbero ignorare che dall'anno scorso gli italiani residenti all'estero votano ed eleggono i propri rappresentanti al Parla-

mento italiano. Non vogliamo credere a qualche malpensante che sostiene che qualche politico italiano sarebbe tentato di rimettere in discussione il nostro voto, approfittando dell'intenso dibattito che comincia a svilupparsi sulla riforma elettorale.

Esclusa (esclusa?) quella possibilità, bisognerebbe ricordare a Roma che un cittadino meglio informato, è più responsabile del suo voto. Nelle ultime elezioni i periodici italiani all'estero hanno, abbiamo, svolto, con le limitate risorse di cui disponiamo, la principale opera di informazione per i nostri concittadini che dovevano votare. Specificamente per quanto riguarda l'Argentina, c'è stata un'opera di sensibilizzazione e di informazione da parte di tutti i media della collettività, che ha portato a un risultato di eccezionale partecipazione, nonostante le limitazioni del sistema di voto per corrispondenza.

Quest'opera è stata resa possibile grazie al fatto che chi opera nel settore, lo fa generalmente per passione e a un altro fatto, non meno importante, che esiste una rete di media della collettività, di variegata professionalità, ma generalmente fatta per spirito di servizio, che è sostenuta principalmente dalla comunità, che legge i nostri giornali, che ascolta i programmi radiofonici, che segue i programmi televisivi e si collega ai siti internet creati in seno alla nostra comunità. Come per tanti altri settori, gli aiuti dell'Italia sono arrivati dopo che gli italiani qui emigrati avevano creato le basi. Tali aiuti, sono insufficienti, sono tardivi, sono mal distribuiti e sono solo per la carta stampata.

Una legge quadro per l'editoria o meglio, per l'informazione, dovrebbe prevedere fondi per le varie categorie. I programmi radiofonici attendono da anni un sostegno tante volte promesso e mai arrivato. Lo stesso vale per i programmi televisivi fatti localmente. I media telematici vanno sostenuti se fanno opera di informazione.

Specificamente per quanto riguarda la legge per l'Editoria italiana all'estero o per l'estero, c'è da ricordare che ci sono due fondi. Il primo, di due milioni di euro, che viene distribuito tra circa duecento testate, in Italia e all'estero, destinato alla stampa periodica (settimanali, quindicinali, mensili, bimestrali, trimestrali, ecc). Il se-

condo, di qualche milione in più, è destinato alle testate quotidiane che sono pubblicate almeno cinque volte alla settimana. Ci sono quotidiani italiani in Canada, negli Stati Uniti, in Venezuela e in Australia.



La nuova legge dovrebbe prevedere, oltre a un aumento sostanziale dei fondi, come è stato più volte promesso, anche un riordino dei criteri di assegnazione. Oggi i fondi vengono distribuiti a pioggia e con criteri discutibili. Serietà, professionalità, qualità, dovrebbero essere i criteri principali per assegnare i contributi, tenendo conto anche dei Paesi dove operano le testate e del pubblico al quale si rivolgono. Il controllo della tiratura se verrà fatto attraverso un ente specifico e indipendente può essere benvenuto, a patto che il costo non comporti una riduzione importante dei fondi destinati alla promozione della nostra stampa e che i controlli non arrechino ulteriori aggravii di risorse alle amministrazioni delle nostre testate.

L'anno che è appena cominciato, ha per noi che facciamo la Tribuna Italiana, un significato speciale. Come ha ricordato il nostro direttore emerito e fondatore Mario Basti, abbiamo iniziato l'anno del nostro 30° anniversario. Trent'anni informando la collettività italiana non sono pochi, senza contare i precedenti 20 anni che il dott. Basti ha dedicato ai connazionali attraverso le pagine del Corriere degli Italiani, insieme ai suoi collaboratori di allora.

Lo spazio è insufficiente per continuare a parlare di questo importante traguardo, raggiunto grazie al sostegno e alla fedeltà di migliaia di connazionali che ci accompagnano da decenni. Torneremo sull'argomento. Ma oggi vogliamo ricordare che senza informazione non c'è vera democrazia. E senza giornali l'informazione non è completa. La nuova legge per l'editoria deve prevedere il sostegno anche all'editoria per gli italiani all'estero” (Basti)

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

DA CORDOBA A MONTEBELLUNA E RITORNO: UN EMIGRATO VENETO DI RIENTRO CREA IMPRESA IN ARGENTINA

CORDOBA - Il prossimo 20 gennaio, alle 11.00, nella località argentina Carlos Pellegrini, nella regione di Santa Fe, verrà inaugurata ufficialmente la fabbrica "Pontini Calzados", impresa di Gian Carlo Pontini nato a Cordoba da genitori trevisani di Montebelluna, che rientrò in Italia all'età di 14 anni.

Dopo aver iniziato a lavorare in un calzaturificio montebellunese, Pontini ha studiato presso l'istituto tecnico Arsutoria di Milano e, diventando Modellista Tecnico, trovò impiego presso aziende di prestigio mondiale (Munari - Diadora - Nordica). Dopo anni di esperienza, iniziò una attività propria, specializzandosi nelle calzature sportive: dai doposci alle calzature per ciclisti, tanto da diventare fornitore di ben 5 nazionali ai mondiali tra cui l'Argentina, da quelle per i piloti di "Formula 1" come Alesi e Merzario, a quelle per gli schermatori come la campionessa olimpica Dorina Vaccaroni fino a quelle d'alta moda che, negli anni, hanno calzato i piedi di Miss Universo e Miss Panama.

Prodotti, ricordano dalla Pontini, realizzati con materiali rigorosamente made in Italy, così come lo saranno quelli fabbricati nella nuova sede di Carlos Pellegrini.

Alla inaugurazione seguirà la finale della elezione della "Reina de las reinas", prestigioso concorso di bellezza, la cui vincitrice oltre a ricevere in premio un viaggio di una settimana in Veneto, diventerà anche la "Miss Fashion Pontini Argentina".



A Gian Carlo Pontini, Presidente, tra l'altro, del circolo dell'Associazione Veneti nel Mondo nella provincia di Treviso, sono giunti tra gli altri gli auguri dell'Associazione Veneti nel Mondo onlus presente sia in Veneto, dove supporta ed aiuta gli emigrati di rientro, molti dei quali sono poi diventati soci dell'Associazione, sia in Sud America attraverso i suoi circoli.

Tesoros de la Patagonia di Aldo Sessa

Tesoros de la Patagonia è l'ultimo libro del fotografo italo-argentino Aldo Sessa, celebrativo della sua lunga carriera. Un viaggio attraverso la Patagonia. "En el largo andar de una deshilvanada historia que empieza escribiendo Magallanes en 1520, la tierra ignota va siendo descubierta". La penna è di Elsa Insogna, che ha scritto la prefazione ed ha ricostruito la storia de Marcelo Canevari, scienziato esperto di natura, apportandovi citazioni, note e mappe che conferiscono al libro anche un importante valore scientifico.

Aldo Sessa, con la sua macchina fotografica sempre a portata di mano, ripercorre il tragitto dei passi che portano in Patagonia e traccia un itinerario di immagini dove la Natura è l'unica protagonista. E così si susseguono le pagine di Tesoros de la Patagonia...il lettore entra nell'immensità di questo territorio, in un orizzonte senza confini, alla riscoperta delle bellezze del cielo, dei boschi, delle pietre antiche, delle stelle e del vento. Sessa ha voluto riprendere la Patagonia perchè si estende su un territorio vastissimo, quasi la metà dell'intera Argentina ed è un posto che offre delle sensazioni veramente rare.

La sua idea, come ha dichiarato recentemente in una intervista "era di respirarla e ammirarla, scoprire i sentimenti che infonde ed

immortalarli in un libro".

Ha raccontato di aver macinato decine e decine di chilometri tutti i giorni per girarla tutta, di essersi fermato a parlare con la gente che voleva conoscere il suo progetto, di essersi imbarcato nel mare in tempesta solo per poter riprendere dal vivo le balene...per poi trasfondere il tutto in circa 15.000 - 18.000 foto, 312 pagine di viaggio. Qualche immagine gli è rimasta nel cuore: lo stretto di Magellano, il capo delle Vergini, le balene nel mare in tempesta, il Parco Nazionale di Los Alerces...Poche parole nel libro, è tutto affidato ai colori e alla sua bravura di fotografo, ma quelle poche parole sono dedicate alla simpatia della gente, calda e accogliente, ancora legata alla semplicità dei tempi antichi.

Già da piccolissimo si fece strada in lui la vocazione per le arti grafiche e per la fotografia; oggi è considerato uno dei più bravi fotografi al mondo e le sue opere sono esposte in molti musei argentini. Nel 1976 una sua foto, Antes del Principio, fu donata dal governo sudamericano agli Stati Uniti per un'esposizione permanente nel centro Lyndon Johnson a Houston, in Texas.

Un suo vizio: comprare macchine fotografiche antiche in giro per il mondo.

Bergoglio in visita "ad limina apostolorum"

Buenos Aires - È partito alle 12 di ieri mattina l'aereo che ha condotto il cardinale Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires e presidente della Conferenza Episcopale Argentina a Roma in visita "ad limina apostolorum" nella Santa Sede.

Il soggiorno dell'alto prelato avrà una durata di tre settimane, durante le quali incontrerà gli altri membri della Commissione Esecutiva della Conferenza Episcopale, già presenti nella città eterna da una settimana. Si tratta di Héctor Villaba, arcivescovo di Tucuman e primo vicepresidente della Commissione Esecutiva, mons. Augustin Roberto Radrizzani, vescovo di Lomas de Zamora e secondo vicepresidente; infine monsignor Sergio Alfredo Fenoy, vescovo eletto di S. Miguel e segretario generale.

Durante la prima settimana i monsignori presteranno visita ai diversi dicasteri della Curia Romana e alle nuove autorità recentemente designate da Benedetto XVI.

La prossima settimana si aprirà per l'arcivescovo Bergoglio, nato a Buenos Aires ma di origine italiana, con l'intervento al consesso della Commissione Pontificia per l'America Latina, durante la quale terrà un discorso sul tema "la Parrocchia e la Famiglia", improntato sulle relazioni tra la chiesa e la famiglia, cardini della vita del popolo cristiano.

A partire dal 22 gennaio è inoltre prevista la partecipazione del cardinale alle riunioni del Consiglio Ordinario della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, il cui presidente è il Santo Padre.

Lo scopo del viaggio dell'arcivescovo e degli altri pastori è anche quello di assistere ad alcune riunioni degli organismi vaticani, di cui sono membri, secondo le fonti vicine a Bergoglio, proposito da considerarsi alquanto lontano da alcune insinuazioni di certe testate giornalistiche che vogliono vedere in questo evento un incontro di stampo politico.

News ITALIA PRESS

IL NUOVO PONTE FRA EUROPA E IL SUD AMERICA PASSA PER IL SETTORE DOLCIARIO: AL SIGEP DI RIMINI UN SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'AGC98

RIMINI - Lanciare un ponte fra le imprese europee e latinoamericane del settore dolciario. Questo l'obiettivo dell'attività promossa da Agc98, società italiana di servizi, nell'ambito del Programma comunitario Al-Invest III. In occasione del "Salone internazionale Gelateria, Pasticceria e Panificazioni Artigianali" (Sigep), in programma dal 20 al 24 gennaio prossimi a Rimini, Agc98 organizza e promuove incontri tra imprese dei due continenti sul tema "Gelato e Pasticceria: materia prima e tecnologia", per favorire gli scambi e la cooperazione commerciale.

Giunto alla XXVIII edizione, il Sigep si conferma come la più importante manifestazione fieristica al mondo nel settore della gelateria artigianale e come vetrina europea primaria del dolciario artigianale, consolidando il suo posizionamento anche nel settore della panificazione artigianale. Forte dei successi della precedente edizione, che ha registrato 84.772 presenze delle quali oltre 11 mila stranieri in rappresentanza di 111 Paesi, il Sigep, quest'anno, punta a superarsi. Negli oltre 90 mila metri quadrati e 14 padiglioni della Fiera, esporranno 700 Aziende (nel 2006 furono 671, oltre la metà dei quali gelatieri e pasticceri) che metteranno in mostra tutte le espressioni produttive del settore sia creative sia commerciali: macchinari, materie prime e ingredienti composti, arredamento, accessori, decorazioni, servizi, editoria e comunicazione.

Sono oltre 100 le società iscritte agli incontri promossi da Agc98, provenienti dai principali paesi del continente latinoamericano (Ecuador, Brasile, Argentina, Colombia, Uruguay, Messico, Panama, Costa Rica, Venezuela, san Salvador e Cile) ed europeo (Germania, Ungheria, Francia, Spagna e Italia). Vera novità rispetto ai

precedenti appuntamenti è la realizzazione, all'interno della fiera, di uno spazio espositivo attrezzato ed esclusivamente dedicato a ospitare le imprese del continente latinoamericano (padiglione A7, stand n. 97)

che garantisce la massima visibilità ai partecipanti e in cui saranno organizzati momenti di approfondimento e di confronto.

Al-Invest è il programma promosso dalla Commissione Europea che aiuta le imprese del Vecchio Continente che cercano un partner commerciale in America Latina. Al-Invest, infatti, è un network composto da due reti di operatori – una latino-americana (chiamata Eurocentro) e una europea (Coopeco) – che offrono un aiuto economico alle imprese di entrambi i continenti che intendono realizzare accordi di collaborazione. Il programma include, tra le varie azioni, l'organizzazione di eventi, visite a fiere commerciali, una fase di formazione e sviluppo e la costruzione di sedi per organizzazioni commerciali. Al-Invest, giunto alla sua terza edizione, è cofinanziato dalla Commissione Europea e dal Consorzio Al-Invest III (www.al-invest3.org), che è integrato da AECE, Bancomext, Cainco, Eurochambers, Fundemp e Gepci.



L'ITALIANO (ITALIA)/ LASSÙ QUALCUNO NON CI AMA – DI LUIGI POLITI

ROMA\ aise\ - "Un'agenzia di stampa ha titolato "La risposta di Napolitano alle critiche del messaggio di fine anno" la notizia secondo la quale nell'intervista a Rai International, "indirettamente il presidente risponde alle critiche sollevate da più parti relativamente al suo messaggio augurale di fine anno che avrebbe ignorato gli italiani all'estero". Vediamo. Bisogna riconoscere che l'intervistatore ce l'ha messa proprio tutta nella prima domanda: "Presidente, quello che abbiamo seguito ieri è stato il suo primo messaggio da capo dello Stato, un messaggio ascoltato e visto anche da tutti gli italiani sparsi per il mondo, italiani che si aspettano molto dall'Italia". A questo punto Napolitano doveva per forza dire qualcosa sugli italiani nel mondo. Ha scelto una formuletta di circostanza: "Io ho rivolto un augurio per il nuovo anno a tutti gli italiani, a quelli che sono in Patria e a quelli che sono all'estero: questi ultimi sono molto vicini alla mia attenzione, alla mia sensibilità e al mio impegno". Proprio vero: se uno non ti vuole bene, è inutile insistere". Inizia così l'editoriale che Luigi Politi ha scritto per il numero odierno de L'italiano, quotidiano on line diretto da Gian Luigi Ferretti, in cui si critica il discorso di fine anno del Presidente Napolitano, confrontandolo per altro con quelli dei suoi predecessori. "Che abisso dai discorsi di fine anno di altri presidenti. Nel 1978 Sandro Pertini: "Gli italiani che sono all'estero, gli emigrati, non vi sono andati per diporto, bensì perché spinti dalla miseria e dalla fame per trovare un lavoro che purtroppo non hanno trovato in Italia. Ebbene gli italiani che sono all'estero sentono la nostalgia della Patria, sono sempre spiritualmente vicini alla terra natia, direi quasi più degli italiani che vivono qui in Italia". Nel 1992 Oscar Luigi Scalfaro: "L'Italia risorgerà! Vorrei annunciarlo anche a tutti gli italiani nel mondo, ai quali ho mandato un messaggio di saluto e di augurio in questi giorni, a tutti gli italiani nel mondo che lavorano, operano, si sacrificano per il buon nome dell'Italia. Anche a loro ripeto: buon anno!". Nel 1999 Carlo Azeglio Ciampi: "Penso anche a voi italiani che per scelta o per necessità vi trovate fuori dei confini della Patria, alla quale vi so stretta-

mente legati, custodi gelosi di tradizioni, di memorie, della stessa lingua d'origine".

Solo per citare alcuni discorsi fatti nel primo anno dei rispettivi settennati presidenziali. Ma quante altre espressioni di affetto, di stima, di attenzione. Tanto per citare il predecessore di Napolitano, Ciampi nel 2000: "Nelle mie visite all'estero, dalla Germania alla Francia, dalla Spagna al Brasile, ho incontrato comunità orgogliose della loro italianità, come del prestigio conquistato con il loro lavoro. Sono decine di milioni, e tengono alta nel mondo la bandiera della nostra civiltà: noi li sentiamo vicini. La Costituzione è stata modificata per riconoscere ai cittadini italiani all'estero il diritto di eleggere propri rappresentanti". E nel 2001: "Un augurio a voi che vivete in Patria, e a tutte le comunità di italiani all'estero, che come noi hanno nel cuore l'Italia. Il mio pensiero augurale va in particolar modo agli italiani d'Argentina, e all'Argentina in crisi: possa questo grande paese, che sentiamo a noi così vicino, ritrovare presto la strada della serenità e del progresso. Gli innumerevoli incontri che ho avuto con voi, in Italia e all'estero, mi danno fiducia, anche in un momento per tanti aspetti difficile per tutti. A voi tutti, ovunque vi troviate, in Italia o nel mondo".

Infine, nel suo ultimo anno, il 2006: "È di conforto il senso della identità italiana che anima anche le nostre comunità incontrate nei miei numerosi viaggi all'estero. A loro, come a ogni italiano che vive in Patria, mi rivolgo stasera, così come feci sette anni fa. Quello che mi ha sorretto, e che ho cercato di trasmettervi, è l'orgoglio di essere italiani. Siamo eredi di un antico patrimonio di valori cristiani e umanistici, fondamento della nostra identità nazionale". Giorgio Napolitano, iscritto dal 1945 a quel partito comunista italiano che per più di 50 anni è stato il principale avversario del voto agli italiani all'estero, prima di essere eletto presidente della Repubblica dalla maggioranza di centrosinistra, è stato parlamentare per tutta la vita. C'è qualcuno che possa segnalarci una sua dichiarazione a favore degli italiani all'estero? No, vero? E allora non stupiamoci più di tanto se lassù sul colle Quirinale non ci vogliono più bene". (aise)

La diaspora siciliana e la globalizzazione, secondo L'Altra Sicilia

Bruxelles - L'Altra Sicilia, Movimento politico dei Siciliani "al di qua e al di là del Faro", ha diffuso una riflessione sulla diaspora siciliana "globalizzante".

Quest'anno a rappresentare l'Italia agli Oscar sarà una poesia, più che una pellicola, che ha anche un'altra particolarità che la rende forse unica nella storia del cinema italiano agli Oscar: il film non è recitato in italiano, ma in siciliano, tanto che da noi è stato distribuito con i sottotitoli (persino in Sicilia... sic!). Si tratta di Nuovomondo di Emanuele Crialese.

"La diaspora siciliana, iniziata verso la fine dell'ottocento, ha portato i nostri fratelli in giro per il mondo, come semi trasportati dal vento e scaraventati ai quattro angoli del globo" dice L'Altra Sicilia. "E dove questi semi hanno trovato terreno fertile, sono germogliati, ed i loro germogli hanno dato frutti. E' per questo che, per esempio, oggi il presidente di una multinazionale come la Mobil (ora Exxon-Mobil) può chiamarsi Lucio Noto, o l'allenatore della nazionale argentina di calcio Alfio Basile".

In tempi di globalizzazione, "o meglio di ritorno ad un mondo globalizzato quale quello esistente ai primi del novecento, i flussi migratori diventano reversibili" dice L'Altra Sicilia. "L'economia moderna, basata più sulle idee che sugli ingenti capitali una volta necessari per intraprendere nuove attività industriali, rende l'emigrato che ha girato il mondo raccogliendo esperienze e magari qualche titolo di studio, una specie di mina vagante capace di sconvolgere i normali flussi di ricchezza sclerotizzati del novecento, riportandosi indietro il benessere nel frattempo prodotto e per giunta con gli interes-

si. Sotto questo punto di vista per l'Italia l'emigrato meridionale sta passando da fonte di moneta pregiata (Roma ha lucrato e speculato non poco sulle rimesse dei meridionali all'estero, lucro poi ovviamente dirottato al nord...) a potenziale forza rivoluzionaria capace di scardinare i classici rapporti coloniali tra nord e sud instauratisi all'indomani della cosiddetta "unità".

In più l'emigrante, o i discendenti dell'emigrante meridionale dei secoli passati, "non sono controllabili dai partiti e dai politici corrotti che hanno permesso il soggiogamento alle nordiche bramosie del popolo siciliano (e meridionale in generale) e sono immuni dalla coercizione culturale alla quale tutti noi siamo sottoposti giorno per giorno attraverso i media convenzionali".

L'Altra Sicilia spiega che secondo dati forniti da The Economist, "il 68% dei manager indiani che vivono attualmente negli Stati Uniti stanno assiduamente cercando un'opportunità per tornare a casa. Non si hanno dati riguardanti i siciliani, visto che da noi la classe politica dirigente non ha alcun interesse alla cosa, ma possiamo immaginare che non sarebbero molto diversi da quelli indiani. Il problema è che non si fa niente per attirare imprenditori siciliani indietro dall'estero".

A questo punto la soluzione può essere un'altra: agire dal basso e spingere i figli della diaspora siciliana ad organizzarsi "non solo come hanno fatto sino ad ora (e cioè per scopi culturali) ma anche con obiettivi... rivoluzionari (mi sia consentito il termine, perchè quando ci vuole ci vuole!): la creazione di gruppi di pressione nelle nazioni di residenza affinché la verità su quello

che succede in Sicilia esca fuori dagli angusti circoli culturali, protestando per la mancata approvazione dello statuto regionale, per la continua messa in onda di film spazzatura italiani che continuano a diffondere l'idea di Sicilia quale terra di mafia (La Piovra viene ancora appositamente venduto dalla RAI in giro per il mondo), organizzando dimostrazioni di fronte alle ambasciate italiane, creando quei mass media siciliani che noi qui non abbiamo il permesso di avere (radio, sito internet, TV satellitari). La rinascita della nostra nazione deve passare attraverso la totalità dei suoi figli, e solo così potrà avvenire. Ed avverrà. Ovviamente senza capovolgere tutto scordandosi poi di quei figli che sono rimasti in Sicilia: se Crialese nelle interviste parla del coraggio di chi è partito, bisogna anche riconoscere che se la Sicilia è ancora una nazione con i piedi ben piantati sulla sua terra questo lo si deve soprattutto a coloro i quali hanno avuto il coraggio di restare (o di tornare)".

Nuovomondo permetterà a tutti i siciliani nel mondo di "chiudere il cerchio del loro peregrinare evocando ed esorcizzando il dramma che più di ogni altro ha segnato (anche inconsapevolmente) la loro storia: quella di un siciliano in Sicilia che può toccare il passato attraverso un oggetto testimone di quegli uomini e di quei fatti, quella di un siciliano di fuori che, figlio di emigrati, è idealmente tornato nel grembo della sua Madre Terra con un film capace di collegare da solo l'anima di Trinacria a quella di tutti i suoi figli" conclude L'Altra Sicilia.

La Trentini nel Mondo per la Giornata mondiale delle Migrazioni

Borgo Valsugana - Verrà promossa anche dalla Associazione Trentini nel Mondo onlus, in stretta collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale Migrantes, la Giornata mondiale delle Migrazioni, prevista per domenica prossima, 14 gennaio a Borgo Valsugana.

Istituita dalla CEI, la Conferenza episcopale italiana, la Giornata si presenta come occasione per sensibilizzare la comunità cristiana e non solo, ai temi della mobilità umana, dell'accoglienza e dell'integrazione, delle questioni relative al lavoro, alla casa, all'educazione dei figli di quanti lasciano la propria patria per trovare casa altrove. "La Famiglia, parabola di comunione nella diversità" è il titolo dato alla Giornata, che è stata organizzata dagli emigrati trentini residenti in Trentino (rientrati dai loro paesi di emigrazione), da tutti i gruppi missionari della Valsugana e dalle associazioni di immigrati, specie colombiani, romeni e polacchi. Con quest'anno si è scelto di celebrare la Giornata mondiale fuori

dalla città capoluogo, per coinvolgere maggiormente il territorio e renderlo più attento alla presenza e alle esigenze degli immigrati.

La Trentini nel Mondo, che quest'anno festeggia i 50 anni di fondazione, partecipa e contribuisce con il suo bagaglio di conoscenza ed esperienza circa le tematiche di emigrazione ed immigrazione. Il programma avrà inizio nel pomeriggio nella Chiesa Arcipretale di Borgo Valsugana con la celebrazione di una Santa Messa, accompagnata dal Coro Valsella. In conclusione porterà un saluto e una riflessione sul tema della Giornata Ferruccio Pisoni, presidente della Trentini nel Mondo. La festa proseguirà in oratorio, con l'intrattenimento del Gruppo musicale di Stivor e del Coro Valsella; per tutti verrà offerto un rinfresco a base di dolci tipici delle comunità trentine di Bosnia, Argentina, Cile, Svizzera, Belgio, Germania, Uruguay, Perù, Serbia e Romania. (Giorgio Nicoletti)